Anno IX — Venerdì 9 Gennajo 1874 — N. 8

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 gennajo.

Il telegrafo oggi ci segnala una circolare del nuovo ministro dell' interno spagnuolo relativa al colpo di Stato. In quel documento si dice che « l' atto energico e patriottico » del generale Pavia era necessario a salvare il paese, la cui unità nazionale sarebbe stata distrutta da un' Assemblea che avversava l'assennata politica di Castelar. Pare peraltro che Castelar non si lasci sedurre dai complimenti direttigli, dacchè jeri abbiamo veduto ch' egli ha protestato contro l' esautoramento dell' Assemblea, ma nel tempo stesso egli si astiene anche dall'allearsi ai nemici del nuovo governo, avendo rifiutato il suo concorso a Salmeron e a Figueras che intendono di riorganizzare il partito federalista. La nota predominante della circolare governativa si è che il governo impiegherà tutti i mezzi per dimostrare che la Repubblica è compatibile colla libertà, e che ricorrerà anche « ai mezzi più energici » per ristabilire l' ordine e la sicurezza. È probabile che il governo si troverà proprio costretto a ricorrere a questi mezzi, dacchè si comincia a vedere che l' ordine corre qua e là gravi pericoli. Da Barcellona si annuncia qualche agitazione. Valenza fu dichiarata in istato di assedio. D' altra parte si annunzia che gli intrasigenti hanno rotta la ferrovia dell'Andalusia. Il Governo procederà tosto alla chiamata delle riserve.

La *Gazzetta universale della Germania del Nord* pubblica in testa del giornale, posto destinato alle comunicazioni ufficiose, un articolo assai severo contro le recenti pastorali dei vescovi francesi. Ne riportiamo qui un estratto: « I vescovi francesi non fanno mistero che essi colle loro pastorali vengono in ajuto all' episcopato tedesco nella sua lotta contro il governo; e la lotta che viene ora combattuta in Prussia e in Germania è d' importanza vitale per la nostra vita politica. Nessun governo indipendente e che ha cura del proprio onore, può permettere agli stranieri l' immischiarsi impunemente nei suoi affari interni, il prender partito per coloro che si ribellano alle leggi. In Francia si discute molto se i vescovi sono pubblici funzionarii, e se e come il governo possa impor loro silenzio. Certo si è che essi sono francesi. Allorquando dei sudditi della Francia organizzano una compagnia di corpi franchi oltre i confini, per dar mano a pericolosi torbidi, il governo francese deve impedire un disordine che può mettere a repentaglio le relazioni amichevoli con uno Stato vicino». Questo articolo contenente parecchie frasi assai dure per la Francia, per esempio: « la mendacità francese, » coincide colle lagnanze fatte a Versaglia dal barone Arnim e che ebbero per effetto la circolare inviata dal governo ai vescovi per raccomandare loro prudenza.

Noi non sappiamo quale effetto avrà precisamente la circolare in parola; ma è probabile ch'essa da un lato irriti l'alto clero insofferente di osservazioni, e non contenti pienamente dall' altro coloro i quali vorrebbero che la Francia si mostrasse fedele ai principii che reggono le società moderne, e ch' essa, per la prima, in altri tempi ha proclamati. La circolare serve, ad ogni modo, ad avvalorare l'opinione che l'interpellanza Du Temple, se pure avrà luogo, non darà argomento a dichiarazioni compromettenti per parte del governo. A proposito di quest' interpellanza troviamo nella *Liberté* le seguenti liberazioni: « Nei circoli politici non si attribuisce importanza al progetto d' interpellanza del generale Du Temple. Le abituali esagerazioni dell' on. deputato tolgono alla sua parola qualsiasi importanza sotto l' aspetto diplomatico. Il governo, crediamo, respingerà nella maniera più formale qualunque compromesso col piccolissimo numero di uomini che sistematicamente cercano di turbare le relazioni tra la Francia e l' Italia. Il buon senso dei popoli protesta con energia contro siffatte tendenze, e noi crediamo che nessun incidente debbasi temere al di là delle Alpi. »

I giornali austriaci fanno molti e vivi commenti sugli indugi frapposti dal Gabinetto alla presentazione delle leggi confessionali, e sulle cause di codesti indugi. Vuolsi che l' influenza del partito conservatore-ultramontano, abbia potuto per mezzo dell' Arcivescovo Rauscher, giungere fino all' imperatore, e che, per conseguenza, de' molti progetti annunziati all' apertura delle camere tre soli siano stati finora approvati dall' Imperatore: quello sulla tenuta dei registri dello stato civile, quello sul patronato, e quello sugli effetti giuridici del passaggio dalla religione cattolica ad altra religione. Non è però detto che le riforme su questa materia devono fermarsi qui; ma è certo che se non saranno maggiori, nè di numero nè d' importanza, non accontenteranno i liberali.

Il duca di Edimburgo è giunto nella capitale della Russia, ove deve contrarre matrimonio colla granduchezza Maria. Il *Daily News* dice che nessuna questione politica ha originato questo connubio, nè può neppure nutrirsi di ciò un lieve sospetto. « Ormai, prosegue il *Daily News*, noi crediamo siasi dileguata per sempre la superstizione che la pace delle nazioni sia in qualche modo assicurata dai matrimoni di principi e di principesse. Sarebbe una buona ventura, e risparmierebbe al signor Richard la fatica di patrocinare il sistema di arbitrato, se i matrimoni scambiati fra le famiglie reali fossero un pegno di pace. Noi vediamo i nostri principi e le nostre principesse seguire le loro inclinazioni di matrimonio; e il popolo inglese prova sempre un sentimento amichevole per matrimoni felici di questa specie. Il matrimonio del duca d' Edimburgo fa nascere un simile sentimento. Ma l' Inghilterra e la Russia procederanno ciascuna nella sua via; e noi dobbiamo riporre la fiducia di una pace continuata nel buon senso, nella moderazione e nella prosperità interna dei due paesi. La lealtà nei negoziati, una giusta e naturale ambizione di sostenere gli interessi della propria patria, ed il rispetto degli altrui diritti, servirà vieppiù ad assicurare la concordia internazionale. L' Inghilterra e la Russia probabilmente diverranno più amiche nell' avvenire, poichè conosceranno chiaramente che l' unione delle due famiglie reali non obbliga le nazioni ad altro che a un cordiale augurio per la felicità del duca e della duchessa di Edimburgo ».

UN' ALTRA LEZIONE FINANZIARIA

Questa ci viene dall' Inghilterra. Il signor Harcourt, seguendo il costume de' ministri inglesi di cogliere le occasioni che si presentano per discorrere alla buona degli affari del paese, parlò delle finanze ad un banchetto ad Oxford. Egli disse, tra le altre cose, che nel decennio dal 1863 al 1873 le imposte vennero ridotte di 23 milioni di lire sterline (575 milioni di lire) e che si pagarono 40 milioni (un miliardo delle nostre lire) di debito pubblico, senza che per questo le entrate pubbliche si diminuissero. Anzi esse si sono accresciute. Nel 1873 pure si diminuirono di 3 milioni di sterline (75 milioni di lire) le imposte; e con tutto questo le entrate nei tre primi trimestri del 1873 si accrebbero di 300,000 lire sterline. L'entrata del 1872 fu di 76.600.000 sterline e la spesa ordinaria di 71 milioni di sterline. Se accade altrettanto nel 1873 ci sarà un nuovo avvanzo, il quale probabilmente sarà parte adoperato a diminuzione del debito, parte ad un altra diminuzione d'imposte.

Dunque, direbbe taluno, imitate l' Inghilterra; diminuite le imposte e le entrate si accresceranno.

Noi diciamo: sì imitiamo pure l' Inghilterra, ma non già teoricamente, bensì praticamente. Gl' Inglesi, prima di pensare alla diminuzione delle imposte, hanno cominciato dall'accrescerle, dall' introdurre l' imposta sull' entrata anche molto gravosa per raggiungere il *pareggio* tra le entrate e le spese. Col pareggio ottenuto è stata possibile una semplificazione del sistema delle imposte dello Stato. Le dogane, il dazio consumo e l' imposta sugli affari, che formano i tre cespiti principali delle imposte dello Stato, hanno reso molto di più. Ciò avviene, perchè gl' Inglesi lavorano, commerciano, guadagnano molto e consumano in proporzione. È gente che non si addormenta e che cerca tutte le fonti della ricchezza, e che si tratta bene e fa molti affari; e così paga molte imposte indirette, e permette al Governo di diminuire le imposte, senza che per questo diminuiscano le rendite dello Stato.

Invece di fare nuovi debiti, gl'Inglesi in tempo di pace vanno pagando parte di quelli che che hanno fatto durante la guerra. Col miliardo estinto il loro consolidato al 3 per cento domanda 30 milioni delle nostre lire all' anno di meno per gl' interessi.

Gl' Inglesi, quando il bisogno del paese lo richiede, come quando si trattò di accrescere gli armamenti per la sicurezza dello Stato, non dubitarono nemmeno di accrescere le imposte. Anzi la costosa guerra della Crimea si può dire che si fece coll' aumento dell' imposta. Le imposte sono talmente assettate ora, che si accresce, o diminuisce, secondo il bisogno, qualche *penn* sul thè, sul caffè, sullo zucchero, sui liquori, sull' *income-tax*. Tutti gl' Inglesi poi si fanno un sacro dovere di pagare le imposte, giudicando a ragione per un pubblico ladro chi si sottrae con sutterfugi a questo obbligo comune.

Una tale condotta ha permesso di ridurre molte spese, e soprattutto quelle di esazione, semplificando i cespiti d' imposta; di diminuire anche le imposte, senza che per questo diminuiscano le rendite.

Convien notare, dopo tutto ciò, che le *tasse locali* sono nell' Inghilterra enormi e mal poste e distribuite, e che anche il sig. d' Harcourt dice di aver esse bisogno di essere riformate; ciocchè andrà a poco a poco accadendo anche presso di noi col sistema adottato dai Comuni.

Ma il fatto principale, dopo tutto, è questo che anche la diminuzione delle imposte sarà possibile col *pareggio* e col risparmio diretto agl' incrementi della produzione mediante il lavoro proficuo.

Il sig. d' Harcourt lasciò comprendere che il Governo tra le sue riforme conta anche quella di liberare la terra dai diritti di primogenitura. Conchiuse poi con alcune auree parole, le quali, dopo i risultati ottenuti dal Castelar e da altri rivoluzionarii senza senso comune, sono una lezione opportuna. « L' Inglese, ei disse, tenta solamente il possibile e l' utile. L' Inglese non è un popolo filosofo, come s' intende oggidì; esso ha una stupida, triviale predilezione per il senso comune e per la giustizia comune. Ciò che egli vuole è questo: convincersi dell' esistenza d'un male, e trovarne il rimedio pratico. »

P, V.

ITALIA

Roma. Dal discorso del sost. Procuratore del Re in Roma, cav. Arnoldi, tenuto in occasione dell' inaugurazione dell' anno giuridico, risulta che nella provincia di Roma, nell'anno decorso, i reati raggiunsero il numero di 9110, cioè 1328 meno dell' anno precedente; i furti invece aumentarono di 413, ed il totale dei processi fu di 10,665. I Tribunali della provincia pronunciarono 18 condanne a morte, 30 condanne di lavori forzati a vita, 132 di lavori forzati a tempo, 204 di reclusione, 40 di relegazione e 169 di carcere. In complesso non è un bilancio consolante, ma esso si riferisce ad una provincia vastissima, nella quale i benefici dell'educazione morale non sono stati risentiti che in piccolissime proporzioni.

ESTERO

Austria. La notizia data dal *Vaterland* che il papa avesse invitato il card. Rauscher, arcivescovo di Vienna, a stabilirsi a Roma, è posta dalla *N. Freie Presse* nella classe dei « tartari ». Essa dice: « Ciò che può rilevarsi da questa notizia, lo sappiamo da lungo tempo: che cioè i patroni del *Vaterland* desiderano mandare il cardinale Rauscher, che è disposto almeno per metà a essere in pace coll' ordine politico esistente, non solo a Roma, ma anche molto più distante da Vienna, possibilmente sino in capo al mondo (*bis dahin, wo der Pfeffer wächst*).

APPENDICE

ANNOTAZIONI STATISTICHE RIGUARDO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NELL' ANNO 1873

Dal discorso letto jeri dal Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Udine dott. Bartolomeo Favaretti togliamo (come facemmo ogni anno) alcune annotazioni statistiche che concernono l' amministrazione della giustizia nel nostro Circondario giudiziario.

Il discorso del dott. Favaretti sarà poi pubblicato nella sua integrità per le stampe e trasmesso al Ministero.

Affari Civili del Tribunale.

Dinnanzi al Tribunale vostro pendevano 183 cause fra civili e commerciali al 30 novembre 1872, che viene segnato qual termine dell' anno nostro giuridico. Ora dal 1. dicembre 1872 al 30 novembre 1873 sono state inscritte al ruolo generale di spedizione 614 cause, delle quali 425 furono introdotte con procedimento sommario, e 189 con procedimento formale. Così è che in complesso ascesero alla rilevante cifra di 797, delle quali 145 vennero a cessare, e cioè 38 per transazione, 1 per recesso, 106 per cancellazione dal ruolo.

Le sentenze che si pronunciarono in prima istanza furono 549, e di queste 252 in cause interlocutorie, e 297 in cause definitive.

Delle interlocutorie, 174 lo furono a procedimento sommario, e 78 a procedimento formale. Delle definitive, 203 lo furono in cause sommarie, 94 in cause ordinarie.

Delle anzidette 549 sentenze, 310 furono pronunciate in contradditorio, e 239 in contumacia. Si suddividono poi quelle in contradditorio in 278 sentenze civili ed in 32 commerciali; e quelle in contumacia, in 228 sentenze civili, ed in 13 sentenze commerciali.

Le cause che rimasero pendenti al 30 novembre 1873 sommano a 103.

Di queste però si trovavano inscritte a ruolo di spedizione, ma non ancora discusse 92, delle quali 37 sommarie e 55 ordinarie; mentre poi 11 erano state discusse, ma non ancora decise colla pubblicazione della relativa sentenza, notandosi che di queste 9 erano sommarie, e 2 ordinarie.

Quanto alle sentenze pronunciate in seconda istanza, dirò che 387 si furono le cause che in grado d'appello vennero iscritte a ruolo di spedizione, e cioè 28 rimaste pendenti al 1 dicembre 1872 e 359 sopravvenute dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873.

Di queste 387 cause in grado d'Appello, 48 cessarono in altro dei modi dalla Legge prescritti, e sulle rimanenti 339 furono profferite 271 sentenze, per cui rimasero soltanto pendenti al 30 novembre 1873, 68 cause, e di queste già 21 stavano iscritte a ruolo di spedizione, ma non peranco discusse, e 7 comunque discusse, non ancora state decise colla pubblicazione della relativa sentenza. Le 271 sentenze così in grado d'Appello pronunciate vanno distinte in 91 d' interlocutorie, e 161 di definitive. Di conferma furono 162; di riparazione totale 25, di riparazione parziale 84.

Ora importa notare che delle 171 cause iscritte a ruolo, le quali vannoa risultare pendenti alla fine dell'anno giuridico, la più gran parte non furono ancora discusse, sia perchè non era giunto il giorno alla discussione prefisso, sia perchè questa era stata rinviata per interesse dei contendenti, ed a loro concorde istanza, tantochè il vero reliquato delle cause già discusse, ma non dal Tribunale decise, è solamente di 18.

Affari civili delle Preture.

I lavori civili delle nove Preture soggette a questo Circondario sono i seguenti:

Dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 furono portate all' Udienza 980 cause presso la Pretura del I° Mandamento; 442 presso il II°; 1081 presso la Pretura di Cividale; 385 presso quella di Palmanova; 317 presso quella di Gemona; 265 presso quella di Tarcento; 258 presso quella di S. Daniele; 178 presso quella di Codroipo, e 165 presso la Pretura di Latisana.

Ora il Pretore del I° Mandamento di Udine decise 71 causa con sentenza interlocutoria, e 436 con sentenza definitiva; quello del II° Mandamento ne decise 36 con sentenza interlocutoria e 162 con sentenza definitiva; quello di Cividale decise 146 cause con sentenza interlocutoria e 312 con sentenza definitiva; quello di Tarcento 62 ne decise con sentenza interlocutoria e 141 con sentenza definitiva; quello di Gemona ne decise 69 con sentenza interlocutoria e 114 con sentenza definitiva; quello di S. Daniele ne decise 50 con sentenza interlocutoria e 111 con sentenza definitiva; quello di Palma ne decise 38 con sentenza interlocutoria e 86 con sentenza definitiva; quello di Codroipo ne decise 28 con sentenza interlocutoria e 61 con sentenza definitiva, ed il Pretore di Latisana decise 17 cause con sentenza interlocutoria e 31 con sentenza definitiva.

Presso la Pretura I° Mandamento rimasero pendenti in corso d' istruzione 201 cause, e 12 pella pubblicazione della sentenza; presso quella del II° Mandamento 93 ne rimasero pendenti in corso d' istruzione e 5 pella pubblicazione della sentenza; presso quella di Cividale pen-

Francia. Oggi, 9, in tutte le città principali della Francia avrà luogo un ufficio funebre pella memoria di Napoleone III. I giornali bonapartisti avvertono gli intimi che volevano recarsi a Chislehurst per questa occasione, che l'Imperatrice e il Principe imperiale desiderano restar soli in questo giorno, che ravviva il loro dolore.

— Nelle discussioni finanziarie, che hanno ora luogo a Versailles, il signor Magne, ha avuto occasione di pronunziare le seguenti notevoli parole:

«C'è una questione di Stato che non è di natura monarchica, nè repubblicana, nè aristocratica, nè democratica, ed è il bilancio in pareggio. Il più grande rimprovero che si fa alla repubblicata è quello di aver rovinata la Francia nel 1793 cogli assegnati e di aver lasciato un *deficit* di 400 milioni dopo il 1848. Si ritiene impossibile la repubblica con buone finanze; perciò se mi affatico per presentarvi un buon bilancio, vi presento anche uno dei più forti argomenti.»

Germania. I giornali ufficiosi di Berlino si occupano principalmente delle elezioni generali per la Dieta dell'Impero (Reichstag) che avranno luogo il 10 corrente, ed esprimono il timore che il partito clericale acquisti in quell'Assemblea un aumento di forza numerica simile a quella che ebbe nella camera dei deputati del Landtag prussiano. La «*Provinzial Correspondenz*» dimostra la probabilità di tale risultato, attesa l'apatia che regna fra i partiti anticlericali, mentre nel campo avverso si scorge un'attività febbrile. Gli ultramontani, mentre inondano la Germania di manifesti elettorali e di pastorali di vescovi, relative alle elezioni, pongono in opera altresì tutte le molle palesi e secrete che stanno in mano del clero per ottener il maggior numero di nomine possibile. Il foglio nominato raccomanda a tutti coloro che hanno a cuore l'indipendenza dello stato di fronte alla Chiesa romana, di correre alle urne. «Le vittorie elettorali dei clericali, esso dice, sarebbero vittorie dei nostri nemici al di là delle Alpi e al di là dei Vogesi.»

Spagna. Il bombardamento di Cartagena continua senza interruzione. Una nuova batteria costrutta a Dolores, bombarda il forte Otolaya; un'altra eretta sulla Sierra-Gorda e maneggiata da marinai, aperse il fuoco contro al forte San Giuliano. Si fecero dei lavori d'approccio sul Monte Calvario. Tutte le batterie dell'esercito assediante fanno un fuoco assai vivo, al quale gli insorti rispondono continuamente.

Russia. Sulla fame scoppiata in parecchie provincie russe, leggiamo in una corrispondenza da Pietroburgo, pubblicata da parecchi fogli tedeschi: «In giornali stranieri leggiamo con stupore notizie da far rizzare i cappelli sulla fame che si dice regnare in tutta la Russia meridionale, mentre infatti soltanto alcuni circoli del governo di Samara soffrono assoluta mancanza ed in alcuni circoli del governo di Cherion e di Jekaterinoslaw (la Russia è divisa in governi che si potrebbesi chiamare regioni) il raccolto andò fallito. Ciò che in simili casi può farsi, venne fatto per parte del governo di Pietroburgo, precisamente nelle stesse proporzioni di ciò che si fece in Prussia allorchè alcuni anni sono la fame scoppiò nelle sue provincie orientali. Ma che anche i maggiori sforzi non possano giungere ad alleviare il disastro momentaneo è cosa esperimentata ovunque ed in tutti i tempi e che ora si verifica di nuovo: Non vi ha però in tutto questo alcun sintomo inquietante per lo Stato ed il paese. Udremo ben presto nei giornali inglesi romore assai maggiore per la fame che sovrasta al Bengala; ma anche il governo inglese ed il suo popolo non saranno in istato di portar aiuto radicale.» Un telegramma ci ha riferito che la fame si è estesa anche al governo di Simbirsck e così sarebbero quattro le regioni più o meno colpite dal flagello.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 5 gennajo 1874.

N. 65. La Deputazione Provinciale con odierna Deliberazione statuì di pregare i signori deputati rappresentanti nel Parlamento Nazionale la nostra Provincia, nonchè i Deputati al Parlamento sig. Pecile cav. Gabriele Luigi, e Valussi cav. Pacifico, a voler intervenire in questo Ufficio il giorno di giovedì 15 corrente alle ore 11 1/2 ant. ad una conferenza nella quale si tratterà di alcuni importanti affari.

N. 5098. La r. Prefettura riprodusse gli atti relativi alla domanda del co. Strassoldo che chiede la rifusione di l. 238 per lavori eseguiti lungo la strada detta del Taglio.

La Deputazione Provinciale considerando che la detta strada non fu mai, e non è Provinciale, dichiarò di non ritenersi obbligata a pagare quella somma e rimandò gli atti alla r. Prefettura per le pratiche di sua spettanza.

N. 8. Il sig. Taramelli dott. Torquato, insegnante presso l'Istituto Tecnico, offrì alla Provincia alcuni suoi lavori, frutto di lunghi studi, sulle condizioni geologiche del Friuli, verso compenso da stabilirsi, sentito il parere di geologi competenti, e preso in considerazione il tempo impiegato.

Il Consiglio Provinciale discussa la proposta nella straordinaria adunanza del di 16 dicembre e compreso dell'utilità della stessa elesse, a mezzo del suo Presidente, una Commissione composta delli signori Galvani Valentino, Corvetta cav. Giovanni, e Locatelli dott. Gio. Batt. col mandato di riferire sul merito scientifico, pratico, ed economico di quanto propone il suddetto sig. Professore.

La Deputazione pregò i singoli membri componenti la eletta Commissione ad assumere l'onorevole mandato che venne ad essi conferito dalla Provinciale Rappresentanza.

N. 4. I Comuni del Distretto di Portogruaro, meno Caorle, chiesero di venir aggregati alla nostra Provincia pegli effetti della istituzione dei premj pel miglioramento della razza bovina.

Il Consiglio Provinciale, prima di deliberare su tale domanda, considerando essere necessario di riconoscere quanta efficacia s'abbia ottenuta e si possa ripromettersi dalla continuazione dei provvedimenti già deliberati per l'indicato scopo, nella suddetta straordinaria adunanza statuì di sospendere ogni deliberazione sulla fatta domanda.

N. 5252. Con Deliberazione dello stesso giorno il Consiglio Provinciale accordò una gratificazione di l. 150 al Professore sig. Petronio dott. Matteo per le sue prestazioni nell'insegnamento della lingua tedesca nella r. Scuola Tecnica, e la Deputazione Provinciale dispose il pagamento della somma accordata.

N. 2. Il Consiglio Provinciale, nell'adunanza suddetta, revocando la precedente Deliberazione del 21 dicembre 1872, autorizzò la Deputazione a procedere alla nomina di un terzo inserviente presso l'Istituto Tecnico coll'annuo salario di l. 600.

La Deputazione Provinciale ne diede comunicazione alla Direzione dell'Istituto, ed invitò la Giunta di vigilanza dell'Istituto medesimo ad avanzare le sue proposte sul modo di procedere alla nomina del nuovo titolare.

N. 3. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 17 corrente, revocando la precedente 3 aprile 1868, rinunciò al Consorzio o patto di reciprocità stabilito colle altre Provincie del Regno circa al mantenimento dei mentecatti poveri; e la Deputazione ne diede comunicazione a tutte le Consorelle per ogni effetto di legge e di ragione.

N. 6. Il Consiglio Provinciale non accolse la proposta che gli fu fatta di accordare alla Ditta Martinis un compenso di l. 800 a risarcimento del danno sofferto nella fornitura delle carni al Collegio Provinciale Uccellis per l'epoca da maggio a dicembre 1872.

Venne per ciò restituita l'istanza alla parte con analoga dichiarazione.

N. 5. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 17 dicembre p. p. statuì che l'aumento di l. 1000 accordato all'Ingegnere sig. Natale Fabris colla precedente Deliberazione 13 marzo 1870, e per cui il di lui stipendio fu portato ad annue l. 2400, s'intenda per quanto riguarda gli effetti di liquidazione della pensione, dover datare da 1 settembre 1870.

Tale Deliberazione venne comunicata al sig. Fabris, con avvertenza che venne disposta a di lui carico la trattenuta della tassa di pensione sull'accordatogli aumento, liquidata in l. 250, in sei eguali rate mensili decorribili da gennaio a. c. la prima di l. 41.70, e le altre cinque ciascuna di l. 41,66, siccome prescrive la Legge 14 aprile 1864 N. 1731.

N. 5255. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 17 dicembre p. p. negò di accordare a Schiozzi Pietro il chiesto sussidio per l'educazione del proprio figlio Achille nell'Istituto dei Sordo-Muti di Ferrara; e la Deputazione restituì l'istanza con analoga dichiarazione.

N. 5256. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione dello stesso giorno statuì di concorrere a carico provinciale con cent. 80 al giorno nel mantenimento dell'Esposto rinvenuto nel Comune di Azzano Decimo nel 1860 ed accolto ora nell'Istituto Tomadini col nome di Enrico, e ciò per la durata di due anni a partire dal giorno in cui verrà collocato presso l'officina del sig. Poli per apprendervi l'arte fusoria dei metalli.

Ne fu data comunicazione alla benemerita Direzione dell'Istituto suddetto.

N. 5254. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 16 dicembre p. p. accordò un sussidio di l. 500 al Comune di Aviano per le gravi spese sostenute in causa del cholera che infierì in quel circondario, e la Deputazione dispose l'emissione del corrispondente mandato.

N. 5257. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione dello stesso giorno accordò un sussidio di l. 1500 alla Associazione Agraria Friulana per l'anno 1874 nei sensi e pegli effetti dell'art. 4 dello Statuto approvato col Reale Decreto N. 19 gennajo 1873, ed elesse a proprio Commissario il sig. Valentino Galvani con voto deliberativo.

La Deputazione ne diede corrispondente comunicazione tanto alla Presidenza della detta Associazione, quanto al sig. Galvani, con invito a quest'ultimo di assumere l'onorevole mandato che gli venne conferito dalla Provinciale Rappresentanza.

N. 5253. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 17 dicembre p. p. accordò un sussidio di l. 300 al giovane Romano Gio. Batta studente di medicina-veterinaria a Milano, per l'anno scolastico 1873-74, e la Deputazione Provinciale dispose l'emissione del corrispondente mandato a favore del tutore del Romano, sig. Alessandro Uria, in base al Decreto 31 luglio 1867 N. 17887 della locale r. Pretura Urbana.

N. 5016. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 9 mentecatti poveri appartenenti alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 82 affari, dei quali N. 36 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 25 in affari di tutela dei Comuni; N. 17 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 4 in affari del contenzioso Amministrativo in complesso affari N. 97.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO.

Il Segretario
Merlo

R. Istituto Tecnico di Udine

Alunni Licenziati nell'anno 1872-73.

a) Ottennero Diploma di Periti Agrimensori i signori: Della Pietra Gio. Batt. di Maranzanis, Lotti fu Leonardo di Bertiolo, Nais Antonio di Moggio, Zuliani Camillo di Zoppola, Politi Natale di Clauzetto.

b) Ottennero Diploma di Periti Commerciali i signori: Crainz Ciro di Udine, Manin Federico di Moruzzo, Matiuzzi Giovanni di Udine, Sartogo Silvio di Moruzzo.

c) Ottennero il certificato di licenza della Sezione Fisico-Matematica i signori: Montemezzo Arturo di Venezia, Putti Luigi di Udine, Rubic Italico di Udine, Sporeni Cesare di Agordo.

N.B. Per l'esercizio professionale nella qualità di Perito Amministrativo (di cui il Diploma ad *a* e di Pubblico Mediatore e Perito Estimatore (di cui il Diploma ad *b*) è necessario aver raggiunta la maggiore età.

Il Direttore
MISANI

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873.

Situazione al 31 dicembre 1873.

Ammontare di N. 10470 azioni	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi	»	521,500.—
Saldo azioni	L.	525,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L.	525,500.—
Numerario in Cassa	»	35,907.56
Portafoglio	»	596,266.20
Antecip. contro deposito di valori	»	202,463.28
» » » di sete	»	4,907.85
Effetti all'incasso per conto terzi	»	6,813.81
Titoli dello Stato (L. 1750 rend.)	»	24,500.—
Conti Correnti con frutto	»	36,691.91
Esercizio Cambio valute	»	53,538.64
Depositi a cauzione	»	108,203.—
Depositi a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi volontari	»	201,750.—
Mob. e spese di 1° imp. L. 14062.70) meno car. al bil. 1873 » 1406.29)	»	12,656.41
Totale	L.	1,869,198.66

Passivo

Capitale Sociale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conti Correnti	»	386,671.13
» a risparmio	»	2,336.18
Creditori diversi	»	33,635.25
Depositi a cauzione	»	168,203.—
detti liberi volontari	»	201,750.—
Azionisti per int. 1873 a 5 0/0	»	17,500.—
Tasse gov. int. e spese a liquidare	»	4,500.—
Utile netto residuo del 1873	»	7,603.10
Totale	L.	1,869,198.66

Udine, 7 gennaio 1874.

Il Presidente
C. KECHLER.

La Banca di Udine accetta depositi prelevabili ad ogni richiesta al 3 1/2 0/0; con 5 giorni di preavviso al 4 0/0, e se vincolati per 6 mesi al 4 1/2 netto;

Accorda sovvenzioni contro deposito di sete e contro valori pubblici dello Stato al 6 0/0; e contro altri valori, anche esteri, al 6 1/2 0/0; sconta cambiali e buoni del Tesoro fino a 3 mesi al 6 0/0; oltre 3 mesi 6 0/0 ed 1/8 0/0 di provv. per trimestre;

Acquista e vende divise estere, ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

---

denti in corso d'istruzione ne rimasero 107 e 12 pella pubblicazione della sentenza; presso quella di Tarcento 40 ne rimasero pendenti in corso d'istruzione e 9 pella pubblicazione della sentenza; presso quella di Gemona 90 rimasero pendenti in corso d'istruzione e 3 per la pubblicazione della sentenza; presso quella di S. Daniele 67 ne rimasero pendenti in corso d'istruzione e 3 pella pubblicazione della sentenza; presso quella di Palma 84 ne rimasero pendenti in corso d'istruzione e 10 per la pubblicazione della sentenza; presso quella di Codroipo 23 ne rimasero pendenti in corso d'istruzione, e presso la Pretura di Latisana 17 cause rimasero pendenti in corso d'istruzione.

Nel loro complesso sommarono a 1971 sentenze per tal modo pronunciate dai regi Pretori. Tutte queste sentenze vanno poi distinte nel numero di 1659 per un valore fino alle lire 1000, e di 312 per un valore superiore alle lire 1000.

Quanto alla loro indole, 167 furono commerciali e 1804 civili.

In materia di volontaria giurisdizione il Pretore del I° Mandamento istituì 38 consigli di famiglia, ne convocò 7 ed emise 35 provvedimenti. Quello del II° Mand. istituì 17 consigli di famiglia, ne convocò 21 ed emise 35 provv. Quello di Cividale istituì 21 cons. di famiglia, ne convocò 34 ed emise 259 prov.; quello di S. Daniele istituì 11 cons. di famiglia, ne convocò 6 ed emise 130 prov. quello di Palma istituì 36 consigli di famiglia, ne convocò 47 ed emise 105 prov.: quello di Tarcento istituì 13 consigli di famiglia, ne convocò 26 ed emise 75 prov.; quello di Gemona istituì 34 cons. di famiglia, ne convocò 41 ed emise 66 prov.; quello di Latisana institui 10 consigli di famiglia, ne convocò 5 ed emise 60 prov.; quello di Codroipo istituì 6 consigli di famiglia, ne convocò 14 ed emise 29 provvedimenti.

In Camera di Consiglio si sono compiuti 398 atti di volontaria giurisdizione, 71 per rettifica degli atti di stato civile, e per tardiva iscrizione di nascita, e 72 di altra natura. Vi furono 6 ricorsi per separazioni personali fra conjugi, uno dei quali venne dall'egregio vostro Presidente ultimato per riconciliazione, uno mediante verbale di separazione omologata dal Tribunale, e quattro con sentenza di separazione. Furono profferite 71 sentenze di rettificazione di atti dello Stato Civile, le quali poi importarono 19 giudizii di condanna per contravvenzione nei sensi dell'art. 404 del cod. civ, e per altre 52 di non farsi luogo a provvedimento.

Oltre a 22 concorsi rimasti pendenti a vecchio rito, 2 furono nel caduto anno i fallimenti dichiarati, e degli uni, e degli altri 4 soltanto ne rimasero chiusi al 30 novembre 1873.

Dodici ricorsi per ammissione alla gratuita clientela pendevano al 1 dicembre 1872; altri 412 ne furono presentati, e così furono in tutto 424, dei quali furono accolti 207, di cui 97 per cause da trattarsi dinanzi ai Pretori, e 327 dinanzi al Tribunale, rigettati 209 per mancanza di prova od altro, e solamente 8 rimasero al finire dell'anno precedente.

Ora che presentai il quadro dei lavori civili del Tribunale, permettete che di volo esponga la parte che il Pubblico Ministero ha preso in detti lavori; riservandomi di parlare più estesamente di esso in appresso.

Questo diede le sue conclusioni orali in 296 cause civili, delle quali 40 in causa a procedimento formale, e 250 a procedimento sommario. Le sue condizioni a procedimento formale furono 32 accolte in tutto, 8 in parte, e 6 non accolte. Quanto a quelle a procedimento sommario, 215 furono pienamente accolte, e 19 solo in parte, mentre 16 non vennero accolte.

Negli espedienti di volontaria giurisdizione, egli diede N. 363 conclusioni scritte, delle quali 331 furono accolte in tutto, 14 parzialmente, e 18 completamente disformi dalle ordinanze del Tribunale.

Dei Giudici conciliatori.

Senza tediarvi con una enumerazione del parziale lavoro eseguito da ben 93 Giudici conciliatori soggetti al mio Circondario, mi limiterò ad accennarvi:

Che da 1 dicembre 1872 a tutto 30 novembre 1873 furono introdotte 19308 domande di conciliazione, delle quali 6074 per una somma inferiore alle L. 30, e 1527 per una somma superiore: 299 per cifra non determinata. Andarono poi deserte 6033 domande per non comparsa della parte, e vi furono 2389 recessi. Le conciliazioni ottenute sommarono a 7900, e le sentenze profferite si furono nel N. di 1455.

Da questi ultimi due dati scaturisce chiara la considerazione che in quasi metà delle cause il semplice avviso di conciliazione bastò per determinare la parte a desistere dalla via giudiziaria. Anche il lavoro dei signori Giudici conciliatori può dirsi aumentato di un terzo di quello da essi sostenuto nel decorso anno, in cui solo nel numero di 12592 furono le domande di conciliazione ad essi pervenute.

Soli 22 furono gli appelli interposti al Pretore dalle sentenze dei Conciliatori, dei quali 10 furono accolti, e 12 respinti.

(Continua).

Una carità si domanda per un giovane concittadino, che ha combattuto per la patria ed è per il momento, per sofferte malattie e disgrazie, nell'impossibilità di guadagnarsi il pane. E ciò anche per agevolargli il mezzo di trovarsi una occupazione compatibile collo stato suo presente.

Quelli che hanno l'animo bene disposto a fare questa carità, lo facciano *presto*, giacchè il bisogno è *urgentissimo*.

La Redazione del *Giornale di Udine* - it.L. 5.00

FATTI VARII

Le cartoline postali a 10 centesimi semplici ed a 15 colla risposta, sono di grande comodo per tutte quelle cose che si possono far sapere a tutti. Ma siccome sono aperte e possono leggersi dal portinaio, che è quanto dire da tutta la comunità, così alcuni possono servirsene pubblicamente per menzogne, per ingiurie verso coloro, con i quali hanno mal animo. A questi dedichiamo un fatterello avvenuto a Parigi. Colà la 9 Camera del Tribunale ebbe, non è guari, a giudicare certo Delorme, che si servì d'una carta postale per ingiurare un suo debitore: il Tribunale constatò che la carta fu ricapitata al portinaio della casa, sito pubblico, perchè vi hanno accesso tutti, che quivi chiunque ebbe agio di leggere lo scritto, ecc., e perciò lo condannò a 50 franchi di multa ed alle spese. L'appello confermò la sentenza.

(Secolo)

Giornale delle donne. Ci giunge da Torino l'ultimo numero di questo giornale che entrò ora nel suo sesto anno di vita. Stampato con squisita eleganza tipografica e redatto con tutta la cura, esso offre ogni mese quanto vi è di più nuovo ed originale in fatto di mode e lavori feminili, dando figurini colorati di Parigi, ricami, modelli, ecc. — Si pubblica nel formato dell' *Illustration* parigina e non costa d'abbuonamento che lire **otto** all'anno, **cinque** al semestre e **tre** al trimestre. Alle associate per un anno poi si dà in premio una *Cartella* per concorrere alla prossima Estrazione del *Prestito Nazionale* che, come si sa, ha vistosissimi premi. Per avere diritto al Premio è però indispensabile il mandare direttamente con vaglia l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Cernaia, n. 42, piano nobile, in Torino.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gen. contiene:

1. R. decreto 18 dicembre, che istituisce speciali francobolli, del prezzo di quelli attualmente in vigore, per l'affrancatura delle corrispondenze da impostarsi negli uffici postali italiani che esistono o che verranno attivati all'estero.

2. R. decreto 18 dicembre, che instituisce altre due specie di segnatasse postali da L. 5 e dal L. 10, dello stesso colore turchino chiaro adottato per gli altri da L. 1 e 2.

3 Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

4. Concessione di medaglie d'argento al valor di marina.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura della comunicazione telegrafica fra Colon e Panama (Istmo di Panamà).

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 gen. contiene:

1. R. decreto 11 dicembre, che autorizza il comune di Ciano, provincia di Reggio Emilia, ad assumere il nome di Ciano d'Enza.

2. R. decreto 14 dicembre, che approva alcune modificazioni all'elenco delle strade provinciali di Rovigo.

3. R. decreto 21 dicembre, che stabilisce le sedi dei tribunali militari territoriali.

4. Nomina del tenente generale Luigi Mezzacapo a comandante generale di Firenze.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'on. Mezzanotte attende alcuni documenti per ultimare la sua Relazione; egli spera averla compiuta pel 19 corrente. La Relazione non proporrà modificazioni essenziali al progetto ministeriale.

— La *Gazzetta dei Banchieri* smentisce che si sia pensato di riservare al Governo la fabbricazione dei biglietti di Banca.

— Ai funerali del generale Gibbone prese parte tutta la guarnigione di Roma. V'intervennero anche gli *attachés* militari del Corpo diplomatico. Il Principe Umberto, il ministro Ricotti, il generale Menabrea e il generale Villani tenevano i cordoni del panno mortuario.

(G. d'It.)

— Continua, dice il *Fanfulla*, la questione de La Haye.

Sappiamo che diversi membri del Corpo diplomatico si sono meravigliati di non aver ricevuto alcun invito di assistere ai funerali del colonello de La Haye. In seguito a qualche domanda fatta in proposito, risultò che il Corpo diplomatico, o almeno gli addetti militari, non erano stati invitati non volendosi invitare quelli della legazione di Germania.

Credevamo che, conclusa la pace, si fosse ristabilita fra le due legazioni quell'armonia, almeno nella forma, che le esigenze della diplomazia fanno ritenere indispensabile fra i membri di tutte le ambascerie, e non possiamo nasconderci che questo nuovo incidente della questione de La Haye ha prodotto in molti una spiacevole impressione.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* dice che il Governo francese ha ordinato al signor Tiby, primo segretario di legazione, destinato da un pezzo a quella presso il Re d'Italia, di partire senza indugio per Roma. È la prima conseguenza dell'incidente La Haye ed è un atto di cortesia verso l'Italia.

— Molti fra i più noti ultramontani si affrettarono ad inviare al conte Paar, ministro d'Austria presso la S. Sede, le loro carte di di visita, volendo manifestare in questo modo le speranze vere o simulate ch'essi annettono alla presenza in Roma di questo nuovo diplomatico. Sono le solite illusioni più o meno sincere de' partiti vinti ed impotenti, i quali attribuiscono spesso importanza ai fatti più insignificanti. *(Perseveranza)*

— Notiamo per incidente che Pio IX ha voluto fare anch'esso la sua manifestazione. Lunedì volle avere in udienza i cappellani della chiesa di San Luigi de'Francesi; e col loro superiore monsignor de Reyneval si è congratulato dello spirito veramente cattolico che sa mantenere nel suo collegio.

È chiaro che alludeva Pio IX al rifiuto dei fenerali pel colonnello de la Haye, allorquando vi dovea essere rappresentato l'esercito italiano.

(Popolo Romano.)

— Dei regali che per consueto vengono a Pio IX nella ricorrenza del Natale e del Capo d'anno, la maggiore e miglior parte questa volta è toccata al Seminario francese.

— I primi particolari sul colpo di Stato avvenuto a Madrid ci vengono recati da un dispaccio del *Times*. Si rileva da quel dispaccio che bastarono due colpi di fucile sparati in aria perchè l'Assemblea obbedisse all'ingiunzione di sciogliersi, fattale da un aiutante di campo del generale Pavia. I membri dell'estrema sinistra furono i primi a dar esempio di una frettolosa ritirata *(a hurried retreat)*. Sempre secondo quel telegramma la popolazione di Madrid è in generale contentissima di ciò che è avvenuto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5 (ritardato). Nei circoli politici si dà per certo che Moriones sarà revocato dal suo comando contro Don Carlos.

Mandano da Madrid: Le truppe si manifestano per le strade in senso alfonsista.

Attendesi un discorso che Gambetta farà a Draguignan.

La *Patrie* assicura che regna effervescenza tra gli operai dei centri metallurgici.

Parigi 7. Il principe Napoleone è arrivato. Una lettera del generale Du Temple smentisce di aver ritirato la sua interpellanza. Il fratello Filippo, generale dei fratelli della Dottrina Cristiana, è morto.

Perpignano 7. La voce che Castelar abbia lasciato la Spagna è smentita. Un telegramma da Barcellona annunzia qualche agitazione.

Madrid 7. Una circolare del ministro dell'interno dice: « L'atto di energia e di patriotico disinteresse eseguito il 3 corrente da Pavia fu degno principio dell'alta e difficile missione del Governo.

« L'Assemblea, condannando l'assennata politica di Castelar, aveva decretato la dissoluzione del paese. Da quel momento l'unità nazionale era distrutta.

» Il paese non sperava più salvezza che dall'accordo di tutti i partiti liberali sotto la bandiera della Repubblica conservatrice.

» Il governo è certo di non aver violata alcuna legalità facendosi interprete del sentimento del paese.

» La decomposizione della patria decretata da una assemblea non può mai essere opera di legalità, che in simili casi si mette dalla parte del primo che osa impedire la decomposizione e rappresentare meglio la volontà della nazione anche quando non è consultata preventivamente.

» Il principale oggetto del Governo è di ristabilire l'ordine, e di dimostrare che è compatibile colla Repubblica e colla libertà.

» Il Governo impiegherà i mezzi più energici per ristabilire l'ordine. »

Valenza fu dichiarata in stato d'assedio. I generali Ripoll e Hidalgo furono arrestati. Si assicura che Castelar ricusa il suo concorso a Salmeron ed a Figueras che vogliono riorganizzare il partito federale.

Berlino 7. La *Corrispondenza Provinciale*, parlando delle elezioni, raccomanda che si eleggano uomini decisi a sostenere il Governo nel mantenimento delle forze militari tedesche, e nella protezione dei beni spirituali della Nazione.

Schwerin 7. Una Dieta straordinaria è convocata pel primo febbraio, per continuare le deliberazioni relative alla Costituzione.

Vienna 7. In occasione dell'anniversario della nomina dell'Imperatore come proprietario del reggimento granatieri russo, una Deputazione di questo reggimento andrà a Pest a presentare a Sua Maestà le congratulazioni.

Copenaghen 7. Il Re, rispondendo all'indirizzo del Folketing, dichiarò che doveva respingere la domanda relativa alla modificazione del Gabinetto, sperando che il patriottismo dei partiti produrrà la loro unione necessaria pel benessere della patria.

Costantinopoli 7. L'ambasciatore d'Inghilterra è partito in congedo per tre mesi. La nuova legge sul bollo impone ai giornali una tassa di due parà.

Madrid 7. La *Gazzetta* pubblicherà fra breve la nuova chiamata della riserva. Gl'intransigenti ruppero la ferrovia di Andalusia sul ponte Valledano.

Costantinopoli 8. È annunziato ufficialmente che il Governo ha provvisto completamente pel pagamento dei cuponi scaduti del debito generale.

Washington 8. I rapporti dei Ministeri constatano che non sarà possibile ridurre le spese che di cinque milioni di dollari soltanto.

Parigi 8. Si ha da Madrid, che Serrano prepara un *memorandum* alle Potenze.

Londra 8. È prossima una nuova riduzione dello sconto.

Londra 8. La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4.

Ultime.

Vienna 8. Notizie da Praga annunciano che i giovani czechi, mantengono la loro politica d'azione. Fra i capi dei vecchi czechi e i rappresentanti del partito del diritto, hanno luogo delle trattative per giungere a un compromesso, dal quale risulti la sconfitta dei giovani czechi nelle elezioni suppletorie.

Vienna 8. I delegati di Pest riuscirono ad ottenere un consorzio di Banche che metterà a disposizione del governo il denaro necessario per reluire le azioni di proprietà della ferrovia orientale.

Pulo Penang 7 Gli Olandesi giunsero a un tiro di distanza da Kraton. Il bombardamento incominciò al 3 corrente, e verrà proseguito fino alla resa degli Accinesi. Il cholera ed altre malattie infieriscono nel campo degli Olandesi.

Vienna 8. Dicesi che Ofenheim verrà posto a piede libero, durante il processo; il dibattimento avrà luogo appena in giugno.

Berlino 8. Il principe Bismarck ha ricevuto una protesta dalla Porta, contro la nomina degli agenti diplomatici, fatta dal governo rumeno.

Vienna 8. La partenza dell'Imperatore per Pietroburgo è definitivamente stabilita per il 9 pross. febbraio. Tutta la durata del viaggio, compresa l'andata, il soggiorno a Pietroburgo e il ritorno, è fissato a 14 giorni. Il ministro conte Andrassy e il capo-sezione barone Hoffmann accompagneranno l'Imperatore.

Monaco 8. La principessa Gisella, moglie del principe Leopoldo, si è felicemente sgravata di una bambina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	758.0	756.4	757.9
Umidità relativa . . .	60	45	55
Stato del Cielo . . .	bello	bello	bello
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	E. S. E.	E.	E. S. E.
Vento (velocità chil.	6	13	13
Termometro centigrado	2.2	5.0	1.7

Temperatura (massima 5.3 (minima — 1.1

Temperatura minima all'aperto — 5.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 gennaio

Austriache	202 1/4	Azioni	142.1/4
Lombarde	97.1/4	Italiano	60. —

PARIGI, 8 gennaio

Prestito 1872	94.02	Meridionale	—.—
Francese	58.65	Cambio Italia	14.1/2
Italiano	60.02	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	370.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4225.—	Prestito 1871	93.97
Romane	66.50	Londra a vista	25.85.1/2
Obbligazioni	176.—	Aggio oro per mille	1. —
Ferrovie Vitt. Em.	—.—	Inglese	92.3/8

LONDRA, 7 gennaio

Inglese	92.3/8	Spagnuolo	18.1/8
Italiano	59.1/2	Turco	45 5/8

FIRENZE, 8 gennaio

Rendita	70.12.—	Banca Naz. it. (nom.)	2212.—
» (coup. stacc.)	67.50.—	Azioni ferr. merid.	429.—
Oro	23.13.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.09.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.62.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	61.50.—	Banca Toscana	1631.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	909.—
Azioni »	867.50.—	Banca italo-german.	330.—

VENEZIA, 8 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., p.p., pronta da 69.85, a 69.69 e per fine corr. a 70.10.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.15	a	23.16
Banconote austriache	» 2.56 3/4	»	2 57. — p.6.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 67.70	a	L. 67.75
» » » 1 luglio	» 69.85	»	69.90

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 275.50	a	276.50
Pezzi da 20 franchi	» 23.16	»	23.15
Banconote austriache	» 256.75	»	257.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 8 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.31.—	5.32.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.04 —	9.05 —
Sovrane Inglesi	»	11.37	11.39
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	107.35	107.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 7	al 8 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.50
Prestito Nazionale	»	74.20	74.40
» del 1860	»	104.—	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	1021.—	1022.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.50	239.25
Londra per 10 lire sterline	»	113.—	113.10
Argento	»	106.20	106.25
Da 20 franchi	»	9.01 1/2	9.01.1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 8 gennaio

Frumento	(ettolitro)		it. L. 28.50	ad L.	30.50
Granoturco	»		» 18.75	»	20.10
Segala nuova	»		» 18.50	»	18.85
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 12.40	»	12.50
Spelta	»		» —.—	»	32.50
Orzo pilato	»		» —.—	»	32.50
» da pilare	»		» —.—	»	16.80
Sorgorosso	»		» 8.75	»	9.—
Miglio	»		» —.—	»	—.—
Mistura	»		» —.—	»	—.—
Lupini	»		» —.—	»	—.—
Saraceno	»		» —.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	»	43.50
Fagiuoli comuni	»		» —.—	»	33.—
» carnieli e schiavi	»		» —.—	»	36.—
Fava	»		» —.—	»	—.—
Castagne	»		» 28.50	»	30.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dirot.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

COMUNE DI GONARS

Avviso 2

Presso l'ufficio di questa segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria da Gonars a Fauglis.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni le le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso, da due testimoni.

Si avverte innoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Gonars li 7 gennaio 1874.

Il Sindaco
Avv. Antonio Moro

Il Segretario
G. Stradolini

N. 821. 2

COMUNE DI CERCIVENTO

Avviso

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo ufficio municipale nel giorno 30 dicembre p. p. per la vendita della malga Fondarile situata nel confinario territorio Carinziano di Catessio di cui l'avviso 12 dicembre 1873 N. 773 rimase deserta come da verbale del giorno stesso. Avendo posteriormente il sig. Lazzara Vincenzo presentata un'offerta per l'importo di L. 3300, in confronto di L. 3271.54.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e per gli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026, si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 gennajo corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. 3460.00 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di L. 330.00.

Cercivento, 2 gennajo 1874.

Il Sindaco
A. Pitt

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando Venale.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 28 febbraio prossimo alle ore 11 ant. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine avanti la sezione II come da ordinanza del sig. vice Presidente del giorno 20 dicembre passato.

Ad istanza della Ditta mercantile Pietro Masciadri qui residente rappresentata dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Cesare Fornera pur qui residente.

Al confronto

delli Maria ed Antonio fu Carlo Barbina minori in tutela di Sebastiano Barbina di Chiasielis, rappresentati dal procuratore e domiciliatario avv. dott. Gio. Batt. Bossi qui residente.

In seguito di precetto 2 marzo 1873 trascritto in quest'ufficio ipotecario nel 12 aprile successivo al n. 1717 R. G.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 24 ottobre 1873, notificata nel giorno 18 novembre successivo per ministero dell'usciere Fortunato Soragna, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 4 dicembre pur successivo al n. 5631 reg. gen. d'ord. Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili siti nel Comune censuario di Chiasielis, sul valore offerto dalla Ditta esecutante, in tre distinti lotti.

Lotto I.

Aratorio arb. vit. di pert. 10.31, rend. l. 17.32 ed in mappa al n. 202 pari ad ettari 1.03.10, col tributo di l. 3.64, confina a levante De Cecco Antonio col mappale n. 201, mezzodì Ospitale Civile di Udine col n. 484 *a*, ponente Facci Carlo col n. 203, tramontana strada.

Lotto II.

1. Aratorio arb. vit. in mappa al n. 447 *a* di pert. 10.20 rend. l. 17.13 pari ad ett. 1.02.00, col tributo di l. 3.60, confina a levante e mezzodì strada, ponente Facci Carlo, ed il n. 578 ed altri tramontana strada.

2. Aratorio arb. vit. in mappa al n. 447 *b* di pert. 9.16 rend. l. 15.39, pari ad are 91.60 col tributo di l. 2.22, fra i confini come al suddetto n. 447 *a*.

Lotto III.

1. Aratorio in mappa al n. 186 *c* di pert. 1.03 pari ad are 10.30, rend. l. 1.53, col tributo di l. 0.32, confina a levante De Cecco Gio. Batt. ed il n. 185 mezzodì strada, ponente Facci Carlo ed il n. 187, tramontana Turello Valentino e Giovanni ed il n. 186 *b*.

2. Aratorio arb. vit. in mappa al n. 560 di pert. 4.88 rend. l. 3.81 pari ad are 48.80, col tributo di l. 0.80 confina a levante Barbina Carlo e Trigatti Regina ed il n. 559, mezzodì strada, ponente De Cecco ed il n. 561, tramontana Comune di Lavariano e confine territoriale.

3. Aratorio in mappa al n. 387 di pert. 4.87 pari ad are 48.70 rend. l. 2.97 col tributo di l. 0.62 confina a levante e mezzodì strada, ponente Facci ed il n. 391, a tramontana Barbina Carlo e Puppais Catterina ed il n. 388.

4. Aratorio in mappa al n. 188 di pert. 4.51 pari ad are 45.10 rend. l. 6.27, col tributo di l. 1.32, confina a levante Facci Carlo ed il n. 187, mezzodì strada, ponente Barbina Carlo e Dorigo Rosa col mappal n. 189, tramontana Barbina Carlo e Dorigo Rosa ed il n. 33.

Il prezzo rispettivo sul quale sarà aperto l'incanto, stato offerto dalla Ditta esecutante, è pel lotto I di l. 364, pel lotto II di l. 683, pel lotto III di l. 306.

Condizioni della vendita

I. I beni si vendono in tre lotti sul prezzo rispettivamente attribuito a ciascun lotto in base al tributo diretto dovuto allo Stato nell'anno 1873 al maggior offerente.

II. Ogni offerente depositerà in Cancelleria di questo Tribunale il decimo per cadaun lotto del prezzo offerto in danaro o rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 codice proc. civ. e così pure in valuta legale it. l. 600, quale importo approssimativo delle spese d'incanto.

III. Il compratore sarà tenuto a pagare il prezzo di delibera nei cinque giorni dalla intimazione delle note di collocazione a termini dell'articolo 718, e sotto la comminatoria dell'art. 689 cod. di proc. civ. corrispondendo frattanto dalla delibera l'interesse del 5 per cento.

IV. Le spese della subasta e successive d'aggiudicazione, nonchè tutte le imposte insolute, la tassa di trasporto di proprietà e voltura al censo stanno a carico del deliberatario.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare a sensi della condizione seconda la somma di l. 600, se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 24 ottobre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente, a produrre le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione; e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice nob. Giuseppe da Ponte.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 5 gennaio 1874.

Il Cancelliere
Dott. Malaguti

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.